Le strade del denaro. Firenze e la finanza internazionale nel Rinascimento

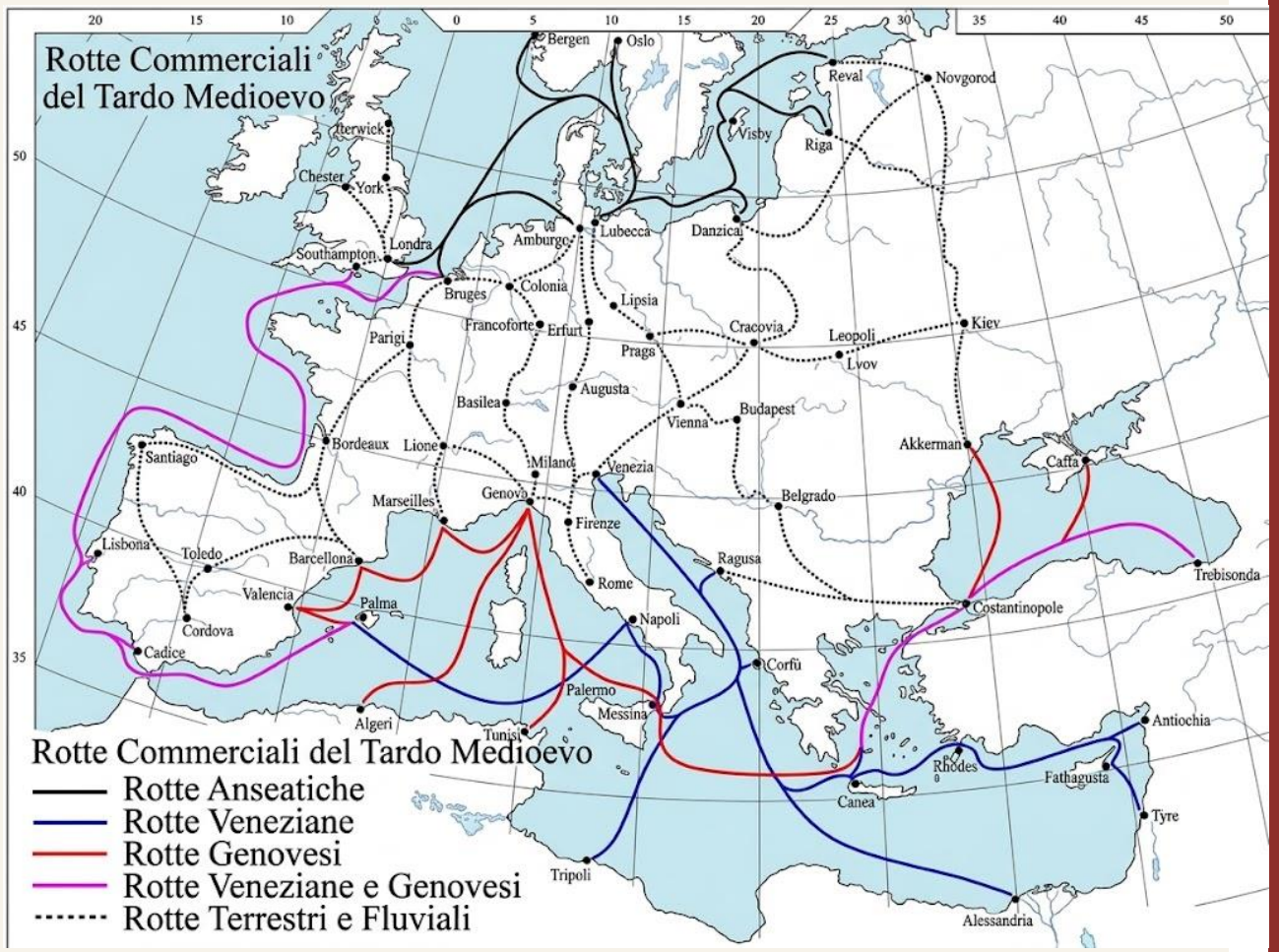
Angela Orlandi

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
Università degli Studi di Firenze



Veduta di Firenze (dettaglio dalla *Pianta della Catena),* Francesco di Lorenzo Rosselli, 1471–1482 circa

Le strade visibili e invisibili del denaro



M. Montanari, *Vivere nella storia* (Vol. 1 - Il Medioevo), Laterza, 2012.

La «repubblica internazionale del denaro»

Non una entità statuale, ma una comunità transnazionale di operatori, pratiche e interessi economici.

Firenze ne fu uno dei laboratori più precoci e uno dei protagonisti più durevoli.

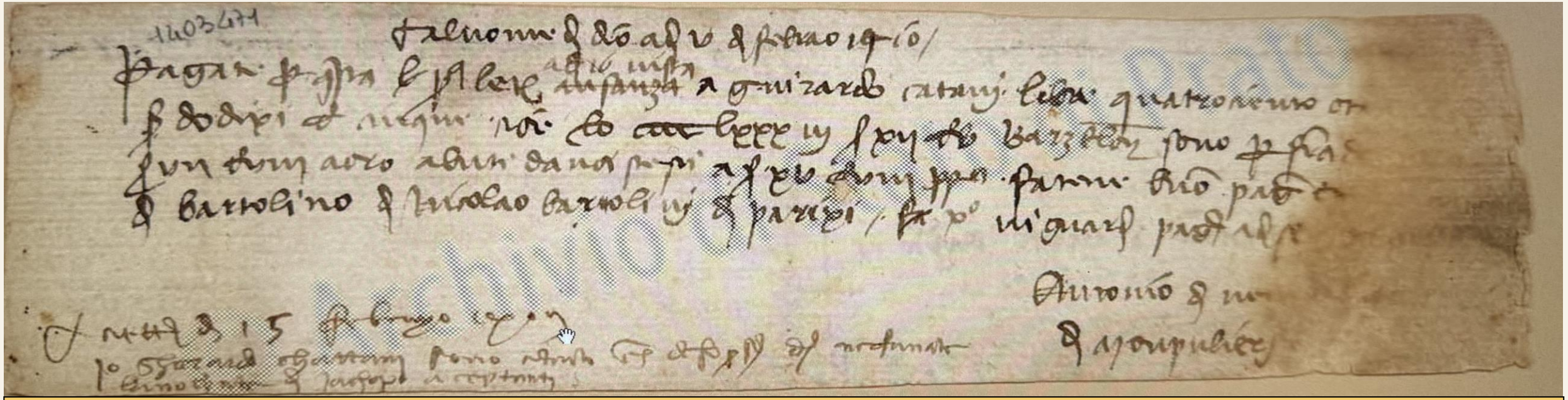


Fiorino d’oro di Firenze, 1285 ca. 1290 ca., segno balla (Collezione Mario Bernocchi)



Fiorino d’oro (coniato a imitazione del fiorino d’oro di Firenze), Lubecca, Germania, (dal 1341 al 1375 ca.) (Collezione Mario Bernocchi)

La lettera di cambio



ASPO, *Datini*, 1145.02, c. 1403471

┼ Al nome di Dio, a dì 5 di maggio 1410.

Pagate per questa prima lettera a dì 16 vista, a Gherardo Catani, lire quattrocentottantatre, soldi dodici, denari cinque, cioè lb.483 s.12 d.5 barcellonesi; son per franchi 617 s.7 d.8 a oro, avuti da Bartolino Bartolini a s.15 d.8 per franco. Fatene buon pagamento e ponete a nostro conto.

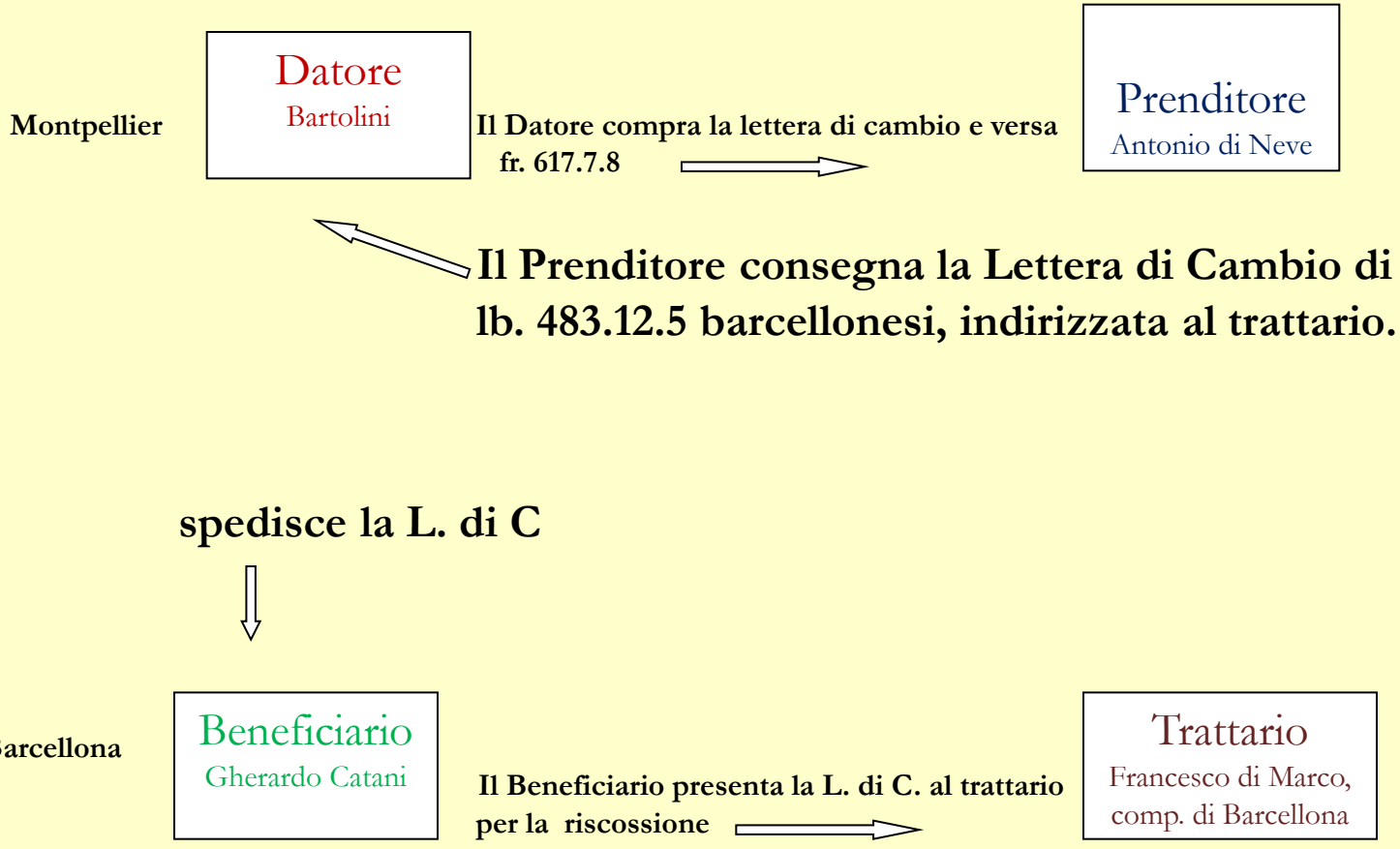
Antonio di Neve di Monpulieri

Cristo vi guardi, pagate a dì 16 vista.

Aciettata dì 15 febbraio 1409.

Io Gherardo Chattani sono contento che sopradetti denari ne faciate la volontà di Jacopo Aceptanti.

Lo schema di funzionamento



Un esempio di speculazione sui cambi

Il 5 agosto 1395 a Maiorca con 1 reale Tizio acquistava una lettera di 15,5 soldi barcellonesi a favore di Caio di Barcellona, pagamento secondo l'uso (10 giorni vista). Il 3 settembre, Caio comprò a Barcellona una lettera di ritorno a favore di Tizio utilizzando i 15,5 soldi riscossi precedentemente. Quel giorno il cambio verso Maiorca era pari 14,916 soldi (1 reale=14,916 soldi barcellonesi) e quindi usando i 15,5 soldi si trasferirono a Palma 1,039 reali assicurando a Tizio un guadagno non indifferente.

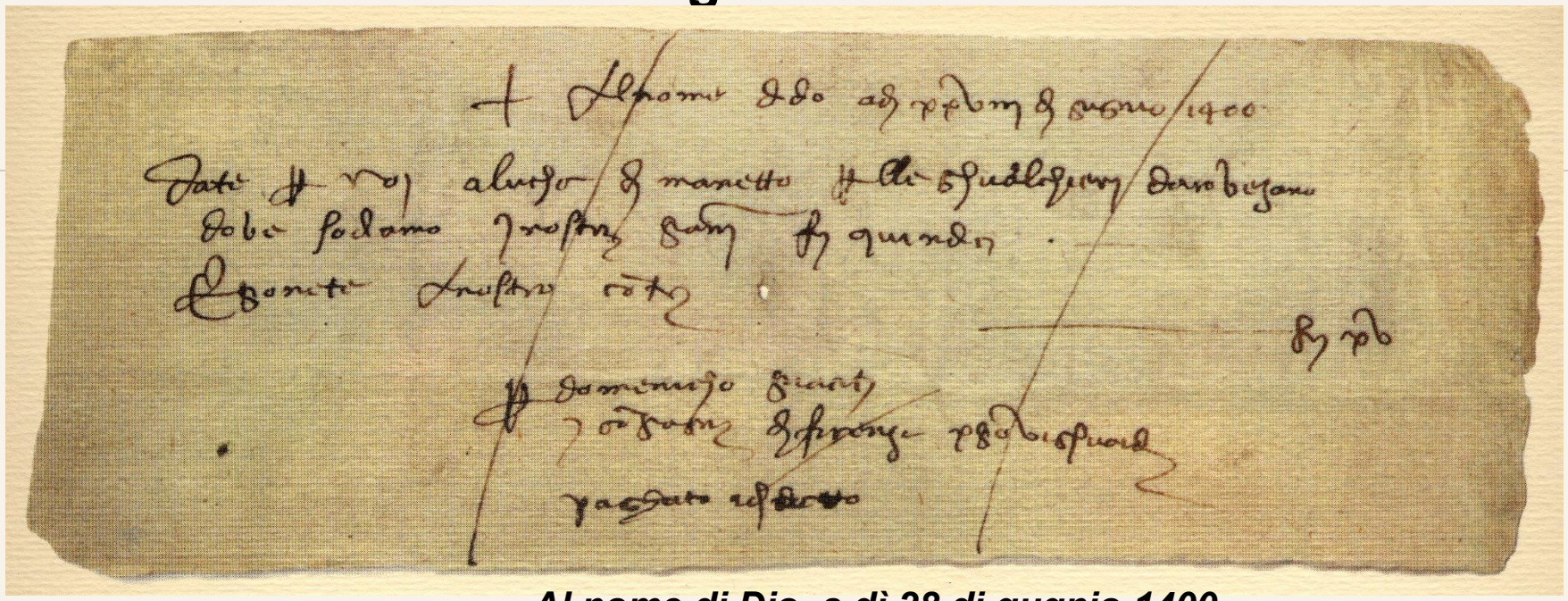
Il conto corrente



Sezione dare del conto corrente che la compagnia di Domenico Piaciti aveva presso il Banco Datini di Firenze. Nel conto si trova l'addebitamento di un assegno bancario.
ASPo, *Datini*, 223, 1398-1408.

ARCHIVIO DI STATO DI PRATO, *Datini*, 1147.

L’assegno bancario



+ Al nome di Dio, a dì 28 di gugnio 1400

Date per noi, a Lucha di Manetta, per lle gualchieri da Rovezano,
dove sodiamo i nostri panni, f. quindici

E ponete a nostro chonto, _____ *f. xv*

per Domenicho Piaciti
e conpagni di Firenze. Cristo vi ghuardi

Paghato i dì detto.

Assegno di conto corrente emesso dalla compagnia Piaciti sull'azienda bancaria di Francesco di Marco Datini. Con questo si ordina di effettuare un pagamento, ponendolo a conto dei Piaciti, per un lavoro di sodatura dei panni.

I prestiti alle corone: il caso inglese

I Ricciardi, lucchesi 1294

500.000 sterline

I Frescobaldi, fiorentini, 1294-1312

180.000 sterline

I Bardi e i Peruzzi, fiorentini, 1340

1.300.000 fiorini

I fiorentini non si limitavano a consegnare denaro al re. Anticipavano risorse in attesa della riscossione fiscale, trasferivano capitali fra diverse piazze e sfruttavano le proprie reti per sostenere la politica militare della Corona. In cambio ricevevano opportunità che alimentavano gli affari privati. Il commercio della lana finanziava la guerra e il finanziamento della guerra proteggeva il commercio della lana.

Bardi e Peruzzi, i Lehman Brothers del Medioevo

La prima grande insolvenza della storia

La loro esposizione fu valutata dal Villani in 600 mila fiorini d'oro per i primi e in 900 mila per i secondi. Le stime di Sapori e Fryde riducono le cifre ma rimangono elevate.
Secondo i concordati fallimentari ai Peruzzi si offrì il rimborso del 36,25% purché rinunciassero a qualunque pretesa futura, mentre ai Bardi veniva garantita la restituzione del 46,25%.



Firenze finanzia se stessa

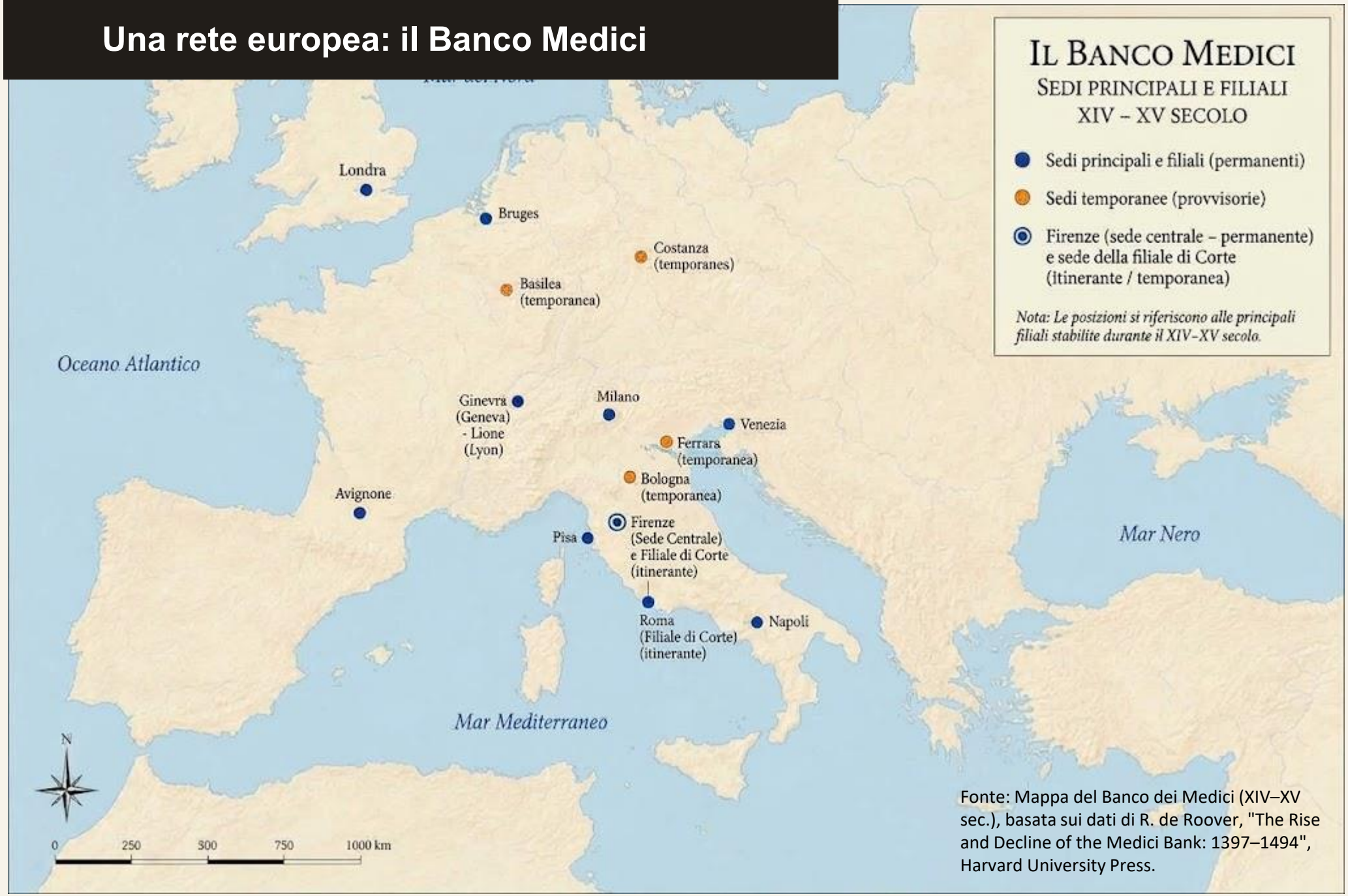
Tab. 1 Firenze: debito in tonnellate di argento (1350-1500)

Anni	Tonnellate
1285	4,41
1338	22,24
1347	25
1350	14
1375	43
1380	49
1400	102
1415	148
1425	149
1427	138
1475	130
1500	150

Fra il dicembre 1343 e il giugno 1347 tre provvedimenti consolidarono i prestiti non rimborsati nel Monte Comune. I crediti vennero registrati in appositi libri, furono resi trasferibili e produssero inizialmente un interesse perpetuo del 5%. Una promessa di rimborso si trasformò in debito irredimibile.

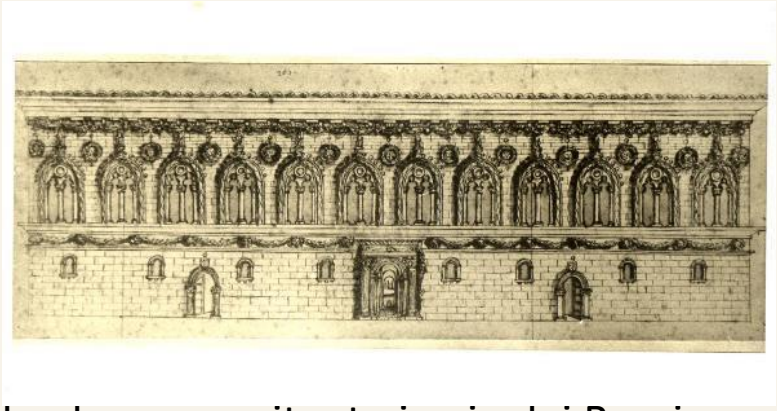
Il Monte Comune e la nascita del debito pubblico

Una rete europea: il Banco Medici



Fonte: Mappa del Banco dei Medici (XIV–XV sec.), basata sui dati di R. de Roover, "The Rise and Decline of the Medici Bank: 1397–1494", Harvard University Press.

Il Banco Medici e il Ducato di Milano



Il palazzo era situato in via dei Bossi, nel sestiere di Porta Comasina.

I dati dei bilanci mostrano quanto questo rapporto fosse impegnativo. Nel 1460 la corte doveva al Banco 53.000 ducati; nel 1467 il debito era salito a 179.000. In quell'anno il 36% delle risorse della filiale era assorbito dai prestiti allo Sforza. Dei 179.000 ducati, 94.000 erano garantiti da entrate fiscali da riscuotere fra il 1467 e il 1468, 64.000 da gioielli e 21.000 erano privi di copertura.



Cupola della Cappella Portinari in Sant'Eustorgio (Foto: Giovanni Dall'Orto / Wikimedia Commons)



Filarete, Portale del Banco Mediceo, marmo di Candoglia, 1464 circa, Museo di Arte Antica, Castello Sforzesco, Milano. (Foto: Giovanni Dall'Orto / Wikimedia Commons).

Nel Cinquecento le reti cambiarono geografia, non logica

IL CASO BOTTI

Le carte di una famiglia fiorentina mostrano la continuità delle competenze mercantili nella nuova Europa atlantica.

Il piano di ammortamento creato dal sovrano per il rimborso prevedeva una rata trimestrale del 5%, pagabile in ciascuna delle quattro fiere di Lione.
Se il calendario fosse stato rispettato, l'operazione si sarebbe conclusa dopo quarantuno rate, alla fiera dell'Apparizione del 1565. In realtà le cose andarono diversamente quasi subito e il Grand Parti continuò ad accogliere altri prestiti ai banchieri.

RADICI	NODI EUROPEI	FRONTIERA ATLANTICA
Firenze Pisa	Roma Venezia **Lione** Anversa	Cadice Siviglia Valladolid

Firenze esportò un sistema, non soltanto capitali

La forza fiorentina nacque dalla combinazione di tre risorse.

01

Una moneta credibile

Il fiorino offrì una misura riconoscibile e stabile negli scambi internazionali.
Alla moneta aggiunsero le loro reti commerciali e fiduciarie.

02

Tecniche scritte

Lettere di cambio, giroconti, assegni, compensazioni di conti permisero di trasferire valore senza spostare continuamente metallo.
Alle tecniche scritte aggiunsero la fiducia.

03

Diaspora mercantile

Soci, fattori e corrispondenti resero possibile operare tra giurisdizioni, monete e culture diverse.
Alla diaspora mercantile aggiunsero le «scritture».

Le strade visibili e invisibili del denaro

